



Il 2025, un anno di eventi estremi. Il bilancio meteorologico de [iLMeteo.it](https://ilmeteo.it)

Il 2025 si colloca tra gli anni più caldi mai registrati a livello globale, con una temperatura media superiore di circa 1,5–1,6°C rispetto all'era pre-industriale stando al Copernicus Climate Change Service (C3S) – ECMWF. Anche in Italia, secondo fonti ISPRA e CNR, il 2025 è stato tra gli anni più caldi mai registrati, tra i 5 anni più caldi in Italia dal 1800 e segnato da eventi meteorologici straordinari: dal terzo gennaio più caldo di sempre, ai 36 eventi estremi in 3 giorni di febbraio, dallo zero termico a quote eccezionali di giugno, all'allerta rossa per caldo in 18 città di luglio.

Secondo **Lorenzo Tedici e Mattia Gussoni**, meteorologi de [iLMeteo.it](https://ilmeteo.it), il cambiamento climatico del 2025 è particolarmente evidente e nessuna area è esclusa: *“Il Mar Mediterraneo è uno dei principali hotspot climatici del Pianeta, dove gli effetti del riscaldamento globale sono più rapidi ed evidenti: questo bacino si sta tropicalizzando - spiega Tedici - A causa delle temperature del mare in aumento, si accumulano enormi quantità di energia termica che alimentano fenomeni meteorologici estremi quali temporali violenti, nubifragi, trombe marine e le stesse ondate di caldo terrestri”*. E continua Mattia Gussoni: *“Anche le Alpi risentono in modo drammatico della crisi climatica: i ghiacciai continuano a perdere massa e a ritirarsi a un ritmo preoccupante, mentre il permafrost si sta degradando, compromettendo la disponibilità idrica delle pianure e aumentando in modo significativo il rischio di frane e dissesti idrogeologici”*.

Ma se questa è la macrovisione, cosa è successo mese per mese? [iLMeteo.it](https://ilmeteo.it), il primo sito italiano di previsioni meteorologiche con 6 milioni di utenti medi giornalieri e una media mensile di 30 milioni di utenti unici, ha realizzato il report dedicato agli eventi climatici del 2025.

Gennaio, Capodanno con l'anticiclone africano

Il primo mese del 2025 è stato il gennaio più caldo a livello globale con +1,75°C rispetto al periodo pre-industriale (1850-1900). L'Italia non è stata da meno con il terzo gennaio più caldo della storia (dal 1800) e un'anomalia termica positiva di +1,76°C rispetto alla media (1991-2020). Il caldo anomalo è stato provocato

dall'espansione dell'anticiclone africano che si è esteso con continuità verso il bacino del Mediterraneo, raggiungendo latitudini elevate, tipicamente più fredde in questo periodo dell'anno.

Febbraio: mare caldo con 36 eventi estremi in 3 giorni

Tra il 13 e 16 febbraio ci sono stati 36 eventi estremi tra nubifragi, tornado e grandine grossa, registrati lungo le fasce litoranee italiane. Questi eventi sono stati causati da un mar Mediterraneo molto caldo per il periodo, 2°C in più rispetto al normale. L'esempio più evidente è il nubifragio che ha allagato la Toscana costiera: a Portoferraio, in meno di 4 ore, sono caduti oltre 120 millimetri di pioggia (65 mm in un'ora). Ma non si è trattato di un fenomeno isolato: in Abruzzo si sono registrate le maggiori cumulate di pioggia sulla costa meridionale, tra Ortona (198 mm in 9 ore e mezzo) e Vasto (144 mm in poco più di 6 ore). La Campania è stata colpita da tornado e grandinate anomale, con chicchi fino a 3 centimetri di diametro, che hanno colpito le province sudorientali della Sicilia, del Salento, del Salernitano e del Lazio.

Marzo, Italia al primo posto per eventi meteo estremi tra i Paesi sul Mediterraneo

A marzo si sono registrati ben 107 eventi meteo estremi in Italia. Secondo i dati dell'European Severe Weather Database (ESWD), il nostro Paese è risultato al primo posto nella classifica dei Paesi in cui si sono registrati più eventi estremi, superando gli altri stati del Mediterraneo, come la Spagna (97 eventi) e la Grecia (28 eventi).

Aprile, piogge e alluvioni

Un mese di maltempo con frane e alluvioni. Il Piemonte è risultato tra le regioni più colpite: il servizio meteo dell'ARPA ha confermato piogge cumulate in 72 ore tra le più intense da decenni con 300-500 mm in meno di 72 ore. A quote alte (oltre i 2.500 metri), è caduta tantissima neve: secondo i dati di Meteomont/Università di Torino, l'accumulo è stato di ben 120-150 cm in tre giorni su alcune montagne. I fiumi Dora Riparia, Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo, Po, Torrente Orco, Elvo, Sangone hanno superato le soglie di guardia di livello 2 e 3 per più giorni anche a seguito della fusione della neve. Anche in Emilia Romagna si sono avute piene eccezionali, in particolare tra Piacentino e Parmense. Altri danni si sono registrati nel vicentino, dove è crollato un ponte e nel savonese con frane e smottamenti, così come in Versilia.

Maggio ed è subito 30°C

Il mese di maggio è iniziato con un'ondata di caldo subtropicale che ha portato temperature insolitamente elevate: in alcune zone italiane si sono toccati subito 30 °C nei primi giorni del mese.

Giugno tra i più caldi di sempre

Giugno 2025 si è imposto come uno dei mesi di inizio estate più caldi degli ultimi decenni con anomalie termiche diffuse e persistenti su gran parte dell'Europa e del Mediterraneo. Elemento preoccupante del mese è stato lo zero termico - la quota più bassa dove la temperatura raggiunge gli zero gradi - che è schizzato a quote eccezionali: più volte si sono registrati valori oltre i 4500-4800 metri, con punte prossime ai 5000 metri. Di solito, in estate, la media della quota dello zero termico oscilla tra i 3000 e i 3500 metri.

Luglio, allerta rossa in 18 città su 27

A inizio luglio l'Italia è stata investita da una massiccia ondata di calore di origine africana. 18 città su 27 del bollettino del Ministero della Salute sono state poste in allerta rossa a causa delle temperature pericolose anche per persone sane. E nonostante metà del mese sia stato poi all'insegna di temporali violenti che hanno portato a un calo termico, luglio 2025 è risultato comunque uno dei più caldi della storia italiana.

Agosto, finisce una delle estati più calde di sempre

L'estate meteorologica 2025 è stata la quarta più calda dall'inizio delle misurazioni in Italia, nel 1800. L'anomalia è stata di 1,51 gradi sopra la media rispetto al trentennio 1991-2020: ancora imbattuta l'incredibile estate del 2003 (+2,59°C). Su 226 estati dall'inizio della serie storica, 222 sono risultate più fredde.

Settembre, alluvioni eccezionali in Lombardia

Nella notte fra il 21 e 22 settembre e nelle ore successive, la Lombardia (in particolare Milano e l'hinterland), è stata investita da una forte ondata di maltempo con piogge intense e persistenti, temporali e accumuli molto elevati: in poche ore sono caduti tra i 100 e 150 mm (l'intera pioggia di 2 mesi), livelli raramente visti per un evento singolo, causando l'esondazione dei corsi d'acqua urbani Lambro e Seveso.

Ottobre, il mese più fresco dell'anno

Dopo una lunghissima serie mensile di anomalie termiche positive, con molti episodi con oltre +2°C, il mese di Ottobre 2025 ha fatto registrare una lieve anomalia termica negativa. Con una temperatura media nazionale di 13,1°C (contro una media climatologica 1991-2020 di 13,4°C) questo ottobre, in una ipotetica classifica di tutti i mesi di ottobre dal 1950, occuperebbe il 33° posto, con un'anomalia termica di circa -0.3°C.

Novembre, tornano le alluvioni e la neve fino in pianura

Tra il 16 e il 17 novembre 2025 una forte ondata di maltempo ha colpito il Friuli Venezia Giulia con piogge eccezionalmente intense, frane, esondazioni e allagamenti. In alcune stazioni meteorologiche, si sono registrati accumuli di pioggia molto elevati: in meno di 12 ore sono caduti 250-260 mm tra Palmanova, Manzano, Dolegna del Collio e Cormons. Tra il 20 e il 24 novembre, inoltre, la discesa di aria

artica ha portato a un calo termico netto: le condizioni meteorologiche (aria fredda nei bassi strati e correnti umide in quota) hanno causato nevicate precoci fino in pianura su Piemonte (Cuneo), Lombardia (Bergamo, Monza-Brianza) e a quote collinari in Emilia Romagna. Un evento di tale portata non si registrava da almeno 10 anni a novembre.

Dicembre, torna l'anticiclone africano

Dopo i primi giorni del mese condizionati da una forte fase di maltempo, specie al Sud, l'anticiclone africano è tornato grande protagonista, chiudendo l'anno proprio come è stato aperto. Le temperature superano, durante la seconda decade del mese, la media di dicembre di almeno 7-8°C, con lo zero termico che sfiora i 4000 metri sulle Alpi, un valore tipicamente estivo.